

## Sessione 24

**Titolo: Università e ricerca nell'era del post-Covid: scenari di mutamento**

Proponenti: Marino Regini (Università di Milano)

Abstract

È dall'agenda di Lisbona del 2000 che anche in Italia si parla molto del ruolo cruciale che università e ricerca devono assumere nella nuova economia e società della conoscenza. Ma nei 20 anni trascorsi la realtà italiana è stata di gran lunga più deludente. Le conseguenze socio-economiche della pandemia, nella loro drammaticità, potrebbero però rivelarsi una "finestra di opportunità" per cambiare questa situazione.

Un primo scenario di mutamento è legato al recupero di legittimazione sociale delle competenze, delle professionalità e della conoscenza, che si è verificato durante la fase dell'emergenza sanitaria. Questo atteggiamento può consolidarsi e tradursi in un più ampio apprezzamento del ruolo dell'università e della ricerca, ma accompagnato da una visione largamente strumentale delle loro funzioni. In un tale scenario, università e ricerca scientifica potranno diventare le destinatarie di un'ampia domanda sociale di problem solving e di confronto con le grandi societal challenges, cioè di fornire "conoscenza utile".

Un secondo scenario è legato alla gravissima crisi economica seguita all'emergenza sanitaria. Nel medio periodo sarà forte la spinta a riconvertire, sotto la guida dello stato, l'apparato economico verso settori a più alto contenuto tecnologico e con capitale umano altamente qualificato. Le implicazioni sull'università potranno essere di grande portata: dalla creazione di un canale di formazione terziaria professionalizzante alla diffusione di dottorati industriali molto diversi da quelli tradizionali orientati alla carriera accademica.

Infine, in una situazione di forte aumento delle disuguaglianze e della disoccupazione, si dovrà pensare a forme innovative per consentire l'accesso all'università dei giovani provenienti dalle classi sociali più disagiate. Inoltre gli atenei dovranno offrire percorsi brevi di riqualificazione e di acquisizione di nuove competenze a quegli adulti che, già presenti nel mercato del lavoro, rischiano di esserne espulsi in via permanente.

Dunque, l'impatto di questa crisi sul ruolo e sul funzionamento dell'università rischia di essere epocale. Una strategia intelligente da parte dei governi e degli atenei, insieme a un investimento di risorse finalmente adeguato, possono però trasformarlo in un'occasione unica per portare il nostro sistema universitario su standard internazionali e per farne il fattore chiave di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale del paese.